

Scanzo, una casa per il sociale Progetto «Comunità al centro»

L'iniziativa. In ristrutturazione il complesso con ex oratorio ed ex cinema
In campo amministrazione, cooperative, associazioni, parrocchie e Diocesi

TIZIANO PIAZZA

Prende sempre più forma e si fa concreto il progetto «Comunità al centro» a Scanzorosciate. Un progetto concertato e condiviso, che mette al centro le persone, il loro territorio, le loro relazioni, le loro aspirazioni, con un'attenzione specifica a chi vive una condizione di fragilità, in particolare disabili, anziani, giovani e famiglie.

Un progetto articolato di «sviluppo di comunità» che nasce con l'obiettivo di realizzare un sistema di protezione sociale, si parla di welfare territoriale, in cui, mobilitando le tante risorse del territorio e la comunità locale, si crei una rete di cura per le situazioni di disagio e di vulnerabilità. In campo, quali promotori del progetto, una cordata di soggetti partner, che spazia dalla pubblica amministrazione al privato sociale, al profite al volontariato: l'amministrazione comunale, la cooperativa «Aeper», la cooperativa «L'Impronta», l'associazione di promozione sociale «Sotto Alt(r)a Quota», l'ufficio della Pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Bergamo, le parrocchie di Scanzorosciate. Già il progetto è evidente negli spazi fisici dove andrà ad attuarsi, cioè il complesso dell'ex oratorio e l'ex cinema di piazza Monsignor Radici, ora definito «Nuovo polo per la cit-



Il complesso dell'ex oratorio e dell'ex cinema a Scanzorosciate

tadinanza», in fase di ristrutturazione per ricavarvi due appartamenti di housing sociale, una pasticceria artigianale, una caffetteria d'incontro e il Museo del vino. Mentre ora vengono proposte le prime azioni e iniziative destinate a riempire di contenuti i futuri nuovi spazi del polo «Comunità al centro». A partire dal ciclo di incontri «La comunità educante: sguardi e testimonianze da Scanzorosciate come territorio che educa», che han-

no l'obiettivo di far diventare la comunità locale essa stessa motore dello «sviluppo di comunità», offrendo degli sguardi innovativi e attenti all'evoluzione della società. Le serate, a ingresso libero fino a esaurimento posti, si svolgeranno, alle 20,40, nella Sala della Comunità «Don Majer», a Negrone. Il primo appuntamento è in programma giovedì 28 aprile e ha per titolo «Fare comunità legandosi al territorio». Dapprima, gli inter-

venti di Franco Floris, pedagogo e formatore, direttore di «Animazione sociale»; e Giovanna Brambilla, storica dell'arte, responsabile dei servizi educativi della Gamec Bergamo. Poi, la proiezione del cortometraggio «Legarsi alla montagna» di Tonino Casula, sull'opera dell'artista sarda Maria Lai.

Giovedì 12 maggio, poi, l'incontro «La fragilità come fattore di sviluppo comunitario», con l'intervento di Laura Formenti, docente ordinaria di Pedagogia generale e sociale all'Università di Milano-Bicocca. A seguire, una serie di esperienze di cittadinanza attiva sperimentate sul territorio. In chiusura, giovedì 26 maggio, l'incontro «Genitorialità sociale» con la giornalista e sceneggiatrice Silvia Butera, che dialoga con alcune realtà del territorio. A corredo, la proiezione di un cortometraggio tematico a cura di Lab80.

«Nell'attesa che sia pronto lo spazio fisico riqualificato - spiega il sindaco, Davide Casati - abbiamo avviato diversi incontri preparatori con la nostra cittadinanza, che sarà la vera protagonista e il cuore pulsante di questo nuovo centro. Infatti, questo vivrà e decollerà solo se la nostra comunità lo farà vivere e lo sentirà suo, essendo lei stessa protagonista di questi spazi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Bambini-Radice» Escursioni nei boschi tra giochi e natura

Torre de' Roveri

Sabato prossimo un incontro di presentazione promosso dall'associazione locale «Fuori Scuola»

Aperto alla comunità, a famiglie interessate, a esperti del settore o a semplici curiosi. Sabato 30 aprile, dalle 9,45 alle 12, al campo-base nel bosco di Torre de' Roveri è in programma un incontro di presentazione del progetto di educazione «Bambini-Radice», promosso dall'associazione «Fuori Scuola Bambini-Radice», presente dal 2018 a Torre de' Roveri. Un'esperienza educativa nata dalla passione di alcune maestre, che si definiscono guide educative, desiderose di sperimentare un'altra scuola possibile, costruita su una nuova idea di progettazione, di partecipazione delle famiglie, di crescita dei bambini.

Esperienze in natura, promosse sia per soli adulti sia per adulti e bambini (dai 18 mesi ai 6 anni) insieme; una visione più ampia sugli apprendimenti fuori dalle solite quattro mura domestiche; la natura intesa come maestra di vita. Questi gli obiettivi che sottendono il progetto «Bambini-Radice», che prevede la totale immersione in natura, per meglio ascoltare e comprendere i bisogni dei bambini. L'appuntamento è un'escursione nel bosco, alla scoperta delle sue bellezze naturalistiche e floristiche, che può offrire molteplici



Un incontro dei «Bimbi Radice»

stimoli per connettersi con le proprie emozioni e sensazioni: si parte dall'esplorazione del bosco per raggiungere, durante il tragitto, con il gioco libero e spontaneo, le scoperte sul campo e le esperienze vissute in diretta, l'esplorazione di se stessi.

I partecipanti devono dirigersi a piedi lungo il sentiero che si stacca da via Moro, immersi nel parco delle Valli d'Argon. Il programma prevede la conoscenza dei partecipanti nel «cerchio dell'ascolto», l'esplorazione del bosco, il gioco libero. L'associazione «Bambini-Radice» si rifà al classico della letteratura per l'infanzia in lingua tedesca «I Bimbi-Radice» («Wurzelkinder»), scritto e illustrato da Sibylle von Olfers all'inizio del '900. Per informazioni e prenotazioni si può contattare il 328/38.28.212 oppure info.bambiniradice@gmail.com.

T.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pietra d'inciampo in memoria di Luigi Barcella

Ranica, il 25 Aprile

Posata ieri nel parco di via Roma a lui dedicato: fu arrestato dai nazisti durante una staffetta

Una storia familiare che è poi diventata memoria collettiva. Nel giorno della Liberazione dell'Italia dal nazifascismo, la comunità di Ranica si è stretta nel ricordo del proprio concittadino Luigi Barcella, giovane resistente: classe 1925, deportato politico a 18 anni, è morto nel 1945, ventenne, nel lager nazista di Ebensee, presso Mauthausen, in Austria.

In suo onore, durante le partecipate cerimonie istituzionali ranichesi del 25 Aprile (comprendente della celebrazione della Messa e della deposizione di corone d'alloro al cimitero e in viale delle Rimembranze), è stata posata una pietra d'inciampo nel parco di via Roma, luogo dedicato a Barcella nel giugno 2021, perché proprio lì, nel '43, è stato arrestato, pronto

per l'ennesima staffetta con cui distribuire materiale antifascista. Ieri si è compiuto un ulteriore passo nella ricostruzione delle vicende di Barcella, sacrificatosi per i valori di giustizia e libertà: la ricerca storica, iniziata nel 2019, ha prodotto anche un libro («Il coraggio di scegliere» di Gianpiero Crotti) e una mostra nella biblioteca di Ranica (con l'esposizione, nel 2021, delle lettere originali, scritte dallo stesso Barcella ai famigliari dal carcere di San Vittore, salvate dall'oblio dalla nipote Marina Zanga).

La pietra d'inciampo di Barcella ha l'intento di far «inciampare, quotidianamente, chi passa dal parco, in un costante ricordo e riflessione di ciò che è stato, dando nuovo significato a un luogo del nostro paese», è stato detto alla cerimonia di ieri. Ranica entra così a far parte del monumento diffuso, dedicato alle vittime del nazifascismo, più grande d'Europa. Ci sono 70 mila pietre d'inciampo, progettate da Gunter



Ranica, la pietra d'inciampo dedicata a Luigi Barcella

Domani sera

Liutai bergamaschi Incontro ad Azzano

Domani alle 20,45, alla Casa Museo Franco Dotti di via Leonardo Da Vinci 2 ad Azzano, si terrà una conferenza sui liutai bergamaschi. L'incontro, dal titolo «I costruttori di chitarra Rovetta di Azzano San Paolo» è organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune dell'Hinterland in collaborazione con l'associazione «Bergamo Chitarra» e la Casa Museo Franco Dotti. La serata prevede anche ascolti musicali su chitarre d'epoca. A.B.

Demnig, in tutto il Continente. A posare quella di Barcella sono stati la nipote Gabriella Zanga e il cugino di secondo grado Ettore Roggeri, alla presenza di Carlo Beretta, vice sindaco di Ranica, Leonardo Zanchi, presidente dell'Aned di Bergamo (Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti) e del sindaco dei ragazzi di Ranica, Caterina Dolazza.

Mariagrazia Vergani, sindaco di Ranica, e Marina Zanga hanno partecipato con emozione, ma da casa perché in isolamento obbligatorio.

D. Am.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Acqua e colori» Tele e sculture in mostra fino a domenica

Azzano San Paolo

Ad Azzano San Paolo la mostra collettiva di pittura e scultura dal titolo «Acqua e colori». È stata inaugurata nei giorni scorsi al Centro Servizi «Angelo Marchesi» di via Papa Giovanni XXIII l'esposizione organizzata dal Gruppo pittori e scultori azzanesi «Cecco Previtali» in collaborazione con la Biblioteca civica e con il patrocinio del Comune.

A esporre le loro opere sono gli artisti Giuseppina Biffi, Maria Teresa Biffi, Elisa Brumana, Ignazio Capitano, Gianni Carminati, Enza Capocchiani, Giuliana Civera, Silvana Cortinovis, Camilla Cuniberti, Lorella Epis, Osvaldo Filisetti, Marino Ghinatti, Vanda Gianotti, Maria Mangaroni, Mariangela Marchesi, Gino Marossi, Alberto Merisio, Linda Perico, Albina Peron, Ester Quarti, Aldo Regonnesi, Maria Luisa Rodinò e Miriam Rota Scalabrini. La mostra sarà visitabile fino a domenica 1 maggio nei seguenti orari: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Alessandro Belotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Cantantiere» A Treviolo sfida canora tra 15 artisti

Sabato al CineTeatro

A Treviolo le corde vocali si stanno già scaldando per l'evento canoro della primavera. Nella giornata di sabato 30 aprile, a partire dalle ore 20,30 al CineTeatro di Albegno, si terrà la manifestazione canora «Il Cantantiere»: uno show musicale, patrocinato dal Comune di Treviolo, che coinvolgerà 15 artisti del territorio che si esibiranno in quello che è un vero e proprio festival della canzone.

I partecipanti subiranno il severo giudizio della giuria che, al termine della competizione, dichiarerà il vincitore. La competizione sarà presentata da Elisabetta Viviani e Pino Scavo: chi vincerà, oltre alla coppa di rito, avrà la possibilità di essere invitato negli studi televisivi di un'emittente tv locale, dove avrà la possibilità di essere intervistato dai presentatori ed esibirsi anche con la canzone che lo ha portato al successo. Infine, per il provetto cantante, ci sarà la possibilità di essere invitato, in qualità di ospite retribuito, per la prossima edizione de «Il Cantantiere».

D. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA